

C'era una volta... la Terra. Linguaggi audiovisivi e sordità

Progetto Integrazione Disabilità: percorso di cineforum ambientale in un'ottica inclusiva¹

Addolorata Vantaggiato

Docente di ruolo nella scuola primaria, specializzata per il sostegno didattico²

forum

Sommario

L'idea di fondo del Progetto Integrazione «C'era una volta... la Terra. Linguaggi audiovisivi e sordità» è stata di coinvolgere due alunni audiolesi, portatori di impianto cocleare, frequentanti la classe quarta di scuola primaria, in un percorso didattico integrato, mirante a potenziare l'area linguistico-comunicativa (area maggiormente deficitaria), usando come sfondo integratore una tematica educativa (l'inquinamento ambientale) e sopperendo al deficit uditivo attraverso il ricorso ai linguaggi audiovisivi. L'intento pertanto è stato quello di migliorare le competenze di base (ascolto attivo, comprensione, produzione del linguaggio, argomentazione) dei due alunni con bisogni educativi speciali, oltre che della totalità degli alunni, tramite un nuovo modo di fare lezione, che implica l'impiego di video e documentari come facilitatori del processo di apprendimento e conoscenza.

Introduzione

Oggi echeggiano in ogni dove le parole inclusività, integrazione, BES. Tutte belle parole che però chiedono agli insegnanti non tanto delle risposte di tipo dispensativo né tanto meno di tipo assistenziale, bensì un'adeguata risposta pedagogico-didattica, su misura dei

bisogni specifici di tutti e di ciascuno. Tutto ciò per proiettare con fiducia gli alunni con esigenze particolari verso positive prospettive personali di vita, rispettando la loro dignità di uomini proiettati verso un futuro.

Con queste premesse, le classi quarta A e quarta B dell'Istituto Comprensivo Polo 2 di Galatina (LE) si sono impegnate a essere

¹ Il presente progetto è stato selezionato dalla Direzione Scientifica della IX Edizione del Convegno Internazionale «La Qualità dell'integrazione scolastica e sociale», Rimini, 8 novembre 2013 (Prof. Andrea Canevaro, Prof. Dario Ianes e Prof.ssa Roberta Caldin) e presentato dall'Autrice nel Workshop «Buone prassi – Metodologie didattiche educative».

² Autrice del volume *L'insegnante di sostegno in Italia e in Europa. Profilo, formazione e prospettive* (Roma, Carlo Amore, 2007) e dell'articolo di rivista *Fabbricastorie... riciclando. Percorso di scrittura e produzione creativa in un'ottica inclusiva*, «Integrazione Scolastica e Sociale», vol. 11, n. 4, 2012 (ada.vantag@gmail.com; www.sostegnobes.wordpress.com).

delle classi «inclusive» nelle quali tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, potessero realizzare esperienze di crescita individuali e sociali.

La piena inclusione didattica e sociale degli alunni con disabilità ha dunque rappresentato un obiettivo che l'intera Équipe Pedagogica ha cercato di perseguire attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità delle docenti curricolari dell'area linguistica (Anna Maria Marra e Grazia Lorito) e delle docenti di sostegno (Addolorata Vantaggiato e Donata Meleleo).

Finalità del progetto «C'era una volta... la Terra. Linguaggi audiovisivi e sordità»

Il progetto «C'era una volta... la Terra. Linguaggi audiovisivi e sordità», sviluppatosi per 40 ore (in orario curricolare ed extracurricolare), ha coinvolto due bambini sordi con impianto cocleare e le classi quarte della scuola primaria in cui erano inseriti, la quarta A e la quarta B dell'I.C. Polo 2 di Galatina, Lecce.

Nato per aiutare i due bambini con bisogni speciali a migliorare le competenze di base in ambito linguistico e comunicativo (ascolto attivo, comprensione, produzione del linguaggio, argomentazione), è stato progettato focalizzando l'attenzione su una serie di obiettivi formativi e traguardi per lo sviluppo delle competenze, distinti per aree di sviluppo.

Nello specifico si è cercato di perseguire i seguenti obiettivi formativi e didattici:

- porsi in modo attivo e critico di fronte alle informazioni ricavate da video e documentari (ascolto attivo);
- capire messaggi orali e visivi intuendone il messaggio sotteso (ascolto e comprensione);

- leggere pagine di giornali e coglierne il significato essenziale (lettura e comprensione);
- sapersi esprimere in forma scritta e orale con semplici frasi, o mediante codici e forme del linguaggio iconico e creativo (produzione e argomentazione);
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri;
- essere cooperativi nei gruppi di compito;
- osservare la realtà per riconoscerne relazioni tra cause e conseguenze ambientali;
- rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo e migliorarlo, ricordando che è a disposizione di tutti, non solo di sé o di qualcuno;
- esercitare diverse abilità manuali e laboratoriali.

Obiettivi inclusivi distinti per aree di sviluppo

Nelle tabelle 1-5 sono riportati gli obiettivi inclusivi distinti per aree.

Azioni realizzate

Premesso che gli audiovisivi (video, film e documentari) permettono di rappresentare concretamente luoghi, persone, situazioni ed eventi, oltre che aumentare il coinvolgimento e la motivazione ad apprendere, in questo percorso essi hanno rappresentato una modalità comunicativa facilitante dei processi di apprendimento e conoscenza dei due alunni con bisogni speciali, mediando i contenuti e le informazioni con immagini, spesso anche sottotitolate.

La comprensione linguistica associata al rapporto fra parole, immagini e musica ha costituito un primo passo verso la presa di coscienza e sviluppo di competenze pragmatiche ambientali.

TABELLA 1
Obiettivi per l'area cognitiva

INDICATORI	OBIETTIVI
1. Potenziare un pensiero logico e reversibile 2. Cogliere i legami relazionali	Comprendere la relazione causa-effetto in semplici azioni quotidiane.
	Comprendere i legami relazionali (concetti spaziali, concetti temporali <i>prima-dopo</i>).
	Saper collocare in successione vari elementi (seriazione) in modo da individuare, per ciascuno di essi, la chiave che lo collega sia al precedente che al successivo.
	Leggere le immagini.

TABELLA 2
Obiettivi per l'area comunicazione e linguistica

INDICATORI	OBIETTIVI
1. Saper ascoltare, comprendere e produrre frasi complesse	Migliorare le capacità di comunicazione linguistica (umanistica).
	Porsi in atteggiamento d'ascolto.
	Comprendere domande semplici e complesse.
	Comprendere globalmente la trama di un documentario.
	Individuare in un video o un documentario, attraverso semplici domande, i personaggi principali, luoghi e tempi.
	Ampliare il vocabolario di parole usate.
	Saper produrre in forma orale e scritta frasi semplici/complesse con elementi morfologici adeguati.
	Saper esprimere bisogni, sentimenti e stati d'animo.

TABELLA 3
Obiettivi per l'area sensoriale

INDICATORI	OBIETTIVI
1. Acquisire adeguate abilità percettivo-uditive	Prestare attenzione alle voci di un video o documentario.
	Educare la percezione uditiva, favorendo la comprensione nell'ambito della conversazione collettiva.
	Ascoltare narrazioni reali e coglierne i dati essenziali.

TABELLA 4
Obiettivi per l'area affettivo-relazionale

INDICATORI	OBIETTIVI
1. Acquisire abilità relazionali adeguate a situazioni diverse	Partecipare attivamente alla vita scolastica.
	Condividere attività ludiche o didattiche in piccolo gruppo.
	Accettare norme e consigli.
	Sperimentare e sviluppare il senso della cooperazione.

TABELLA 5
Obiettivi interdisciplinari per l'area dell'apprendimento

DISCIPLINE	OBIETTIVI	
ITALIANO	<i>Ascolto e parlato</i>	Avvalersi di tutte le anticipazioni di un video o documentario per mantenere l'attenzione, orientarsi nella comprensione, porsi in modo attivo nell'ascolto.
		Comprendere la narrazione di un film individuandone gli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi), con l'aiuto di immagini guida.
		Interagire nello scambio comunicativo in modo adeguato alla situazione, rispettando le regole stabilite.
		Riferire il contenuto di ciò che è stato visto, coadiuvato da mediatori iconici.
	<i>Letture e comprensione</i>	Comprendere il significato di semplici testi individuando le caratteristiche strutturali e gli elementi essenziali, con l'aiuto delle immagini.
	<i>Scrittura</i>	Spiegare una sequenza di semplici immagini attraverso brevi didascalie.
		Ricomporre la narrazione di un video o documentario, ordinando brevi frasi in ordine logico.
Scrivere brevi riflessioni con la guida di domande stimolo.		
STORIA	Applicare in modo appropriato gli indicatori temporali.	
	Riordinare gli eventi in successione logica.	
	Individuare relazioni di cause ed effetto e formulare gli effetti possibili di una causa.	
GEOGRAFIA	Orientarsi nello spazio utilizzando in modo appropriato gli indicatori spaziali.	
	Saper descrivere un ambiente nei suoi elementi essenziali usando una terminologia appropriata.	
ARTE E IMMAGINE	Usare gli elementi del linguaggio visivo per stabilire relazioni tra i personaggi e l'ambiente.	
	Utilizzare tecniche grafiche e/o pittoriche.	
ED. CONVIVENZA CIVILE	<i>Educazione alla cittadinanza</i>	Interagire, utilizzando buone maniere, con persone conosciute, con scopi diversi.
		Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i «diversi da sé», comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.
		Suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune.
		Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri.
		Attivare modalità relazionali positive con i compagni.
		Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate.
	<i>Educazione ambientale</i>	Fare un bilancio dei vantaggi/svantaggi che la modifica di un certo ambiente ha recato all'uomo che lo abita.
		Rispettare le bellezze naturali e artistiche.
		Individuare i problemi ambientali (dalla salvaguardia di un monumento alla conservazione di una spiaggia, ecc.), analizzarli ed elaborare semplici proposte di soluzione.
		Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia, forme di inquinamento, ecc.
Praticare forme di riutilizzo e riciclaggio di materiali.		

È per questo che la visione e l'analisi di video e documentari a tema ambientale sono diventati il punto di partenza e di svolgimento di molte attività.

Fase iniziale

Il progetto ha avuto avvio con un questionario orientativo sulle preconoscenze degli alunni in tema ambientale e un brainstorming intorno a due concetti chiave, «Degrado ambientale» e «Sviluppo sostenibile», resi poi fruibili attraverso semplici illustrazioni. Ha fatto seguito la visione di un video sottotitolato *S.O.S. dalla Terra*, da cui sono scaturiti un dibattito e la ricostruzione con semplici didascalie e disegni (figure 1-2).

Fase centrale (audiovisiva e informativa)

La fase centrale ha previsto la visione di video e documentari: *Earth, la nostra Terra*, *Home, Sei gradi possono cambiare il mondo*, *Pianeta Terra. I cambiamenti climatici*, *Allarme globale*, dai quali sono nati dibattiti tra docenti e alunni e tra pari, rivedendo ancora una volta alcuni spezzoni più significativi.

Costruite ad hoc delle schede didattiche di analisi di video e documentari, dopo la visione e il dibattito, gli alunni hanno raccolto le idee in forma scritta di quanto visto (vedi figura 3). Hanno poi illustrato le scene più significative affiancate da semplici didascalie (vedi figura 4).

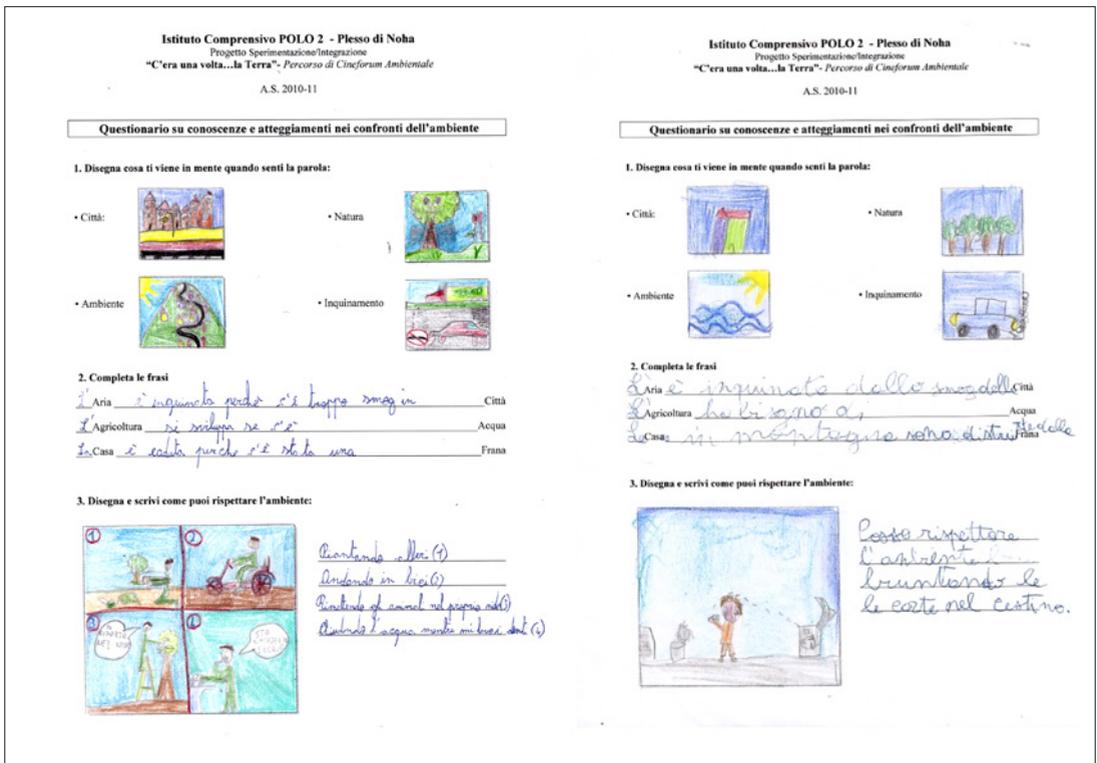


Fig. 1 Questionario ex ante compilato da un alunno della classe (a sinistra) e da uno dei due bambini audiolesi (a destra).



Fig. 2 Schema facilitante del problema «Degradamento ambientale».

In questo caso gli alunni diversamente abili hanno svolto lo stesso lavoro ma con schede facilitate, costruite sulla falsariga di quelle per la classe, ma riducendo la sezione scritta e conferendo maggiore spazio alle illustrazioni.

La visione dei video e dei documentari per comprenderne il problema (inquinamento climatico), le cause, le conseguenze e le soluzioni è stata intervallata dalla lettura da parte dell'insegnante di articoli di cronaca, di testi informativi e manifesti a tema, che hanno permesso agli alunni di comprendere meglio e nel contempo di interiorizzare delle soluzioni indispensabili per la salvaguardia dell'ambiente.

Per comprendere alcuni concetti difficili quali «l'effetto serra», sono stati condotti in classe dei semplici esperimenti, registrandone

in forma illustrativa il procedimento e quanto osservato alla fine. Si è passati poi ad analizzare le soluzioni ecosostenibili adottate nel proprio paese, realizzando una piccola lista: «Noi giovani del cambiamento climatico. Dal dire al fare», della quale ognuno ha scelto due soluzioni considerate più significative da illustrare (vedi figura 4).

A seguire gli alunni hanno messo a frutto la loro fantasia progettando e illustrando delle «Città Ecosostenibili» e delle «Idee Verdi» divergenti (vedi figura 5). Il percorso è proseguito con la realizzazione di semplici prodotti iconici, arricchiti con materiale di riciclo, ricordando le giornate ecosostenibili (26 marzo «Appuntamento al buio», 22 marzo «Giornata mondiale dell'acqua», 22 aprile «Earth day», 5 giugno «Giornata mondiale dell'ambiente»).

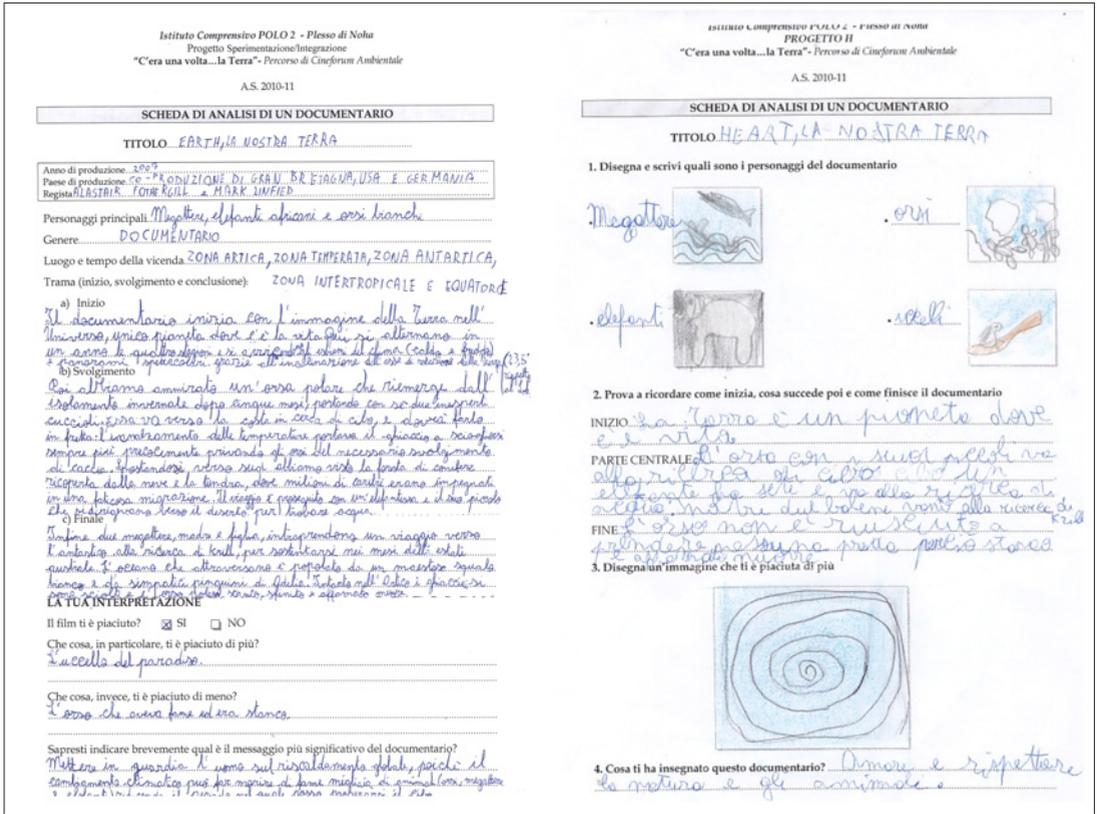


Fig. 3 Schede di analisi di un documentario; a sinistra scheda di classe, a destra scheda semplificata.

Fase finale

Il percorso si è concluso con la realizzazione in gruppo di slogan artistico-creativi, promotori delle buone pratiche per la salvaguardia dell'ambiente (vedi figura 6).

Infine, oltre alle riflessioni conclusive, i bambini hanno commentato e illustrato una poesia legata alla difesa ambientale: *Io ho un sogno*.

Aspetti didattici e metodologici

Il progetto, la cui articolazione è sintetizzata nella figura 7, ha dato ampio spazio alla

media education, usando video e documentari per educare la totalità degli alunni a essere dei bravi cittadini che sanno assumere atteggiamenti ecosostenibili.

Il percorso è stato entusiasmante e divertente, oltre che importante nei suoi contenuti didattici. Dunque la pratica della media education è risultata essere una forma educativa stimolante e nel contempo facilitatoria dei processi di apprendimento, aiutando i bambini con bisogni speciali e poi gli alunni tutti a guardare in faccia la realtà per comprendere meglio il da farsi del domani come cittadini attenti all'ambiente che li circonda, a salvaguardarlo e non inquinarlo, per una vita migliore.



Fig. 6 Slogan artistico-creativi realizzati in gruppo.

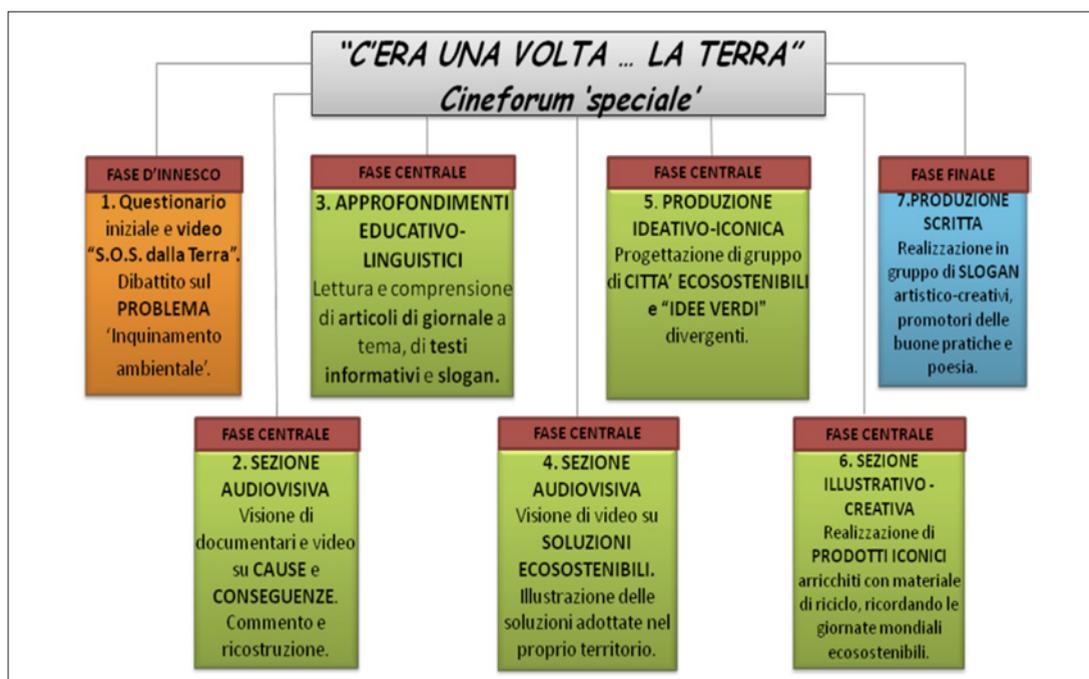


Fig. 7 Mappa riassuntiva del percorso svolto.

L'esperienza educativo-didattica ha avuto caratteristiche *interdisciplinari*, coinvolgendo la maggior parte delle discipline (lingua italiana, geografia, scienze, storia e educazione all'immagine). Hanno inoltre trovato giusta collocazione l'educazione civica e ambientale.

Il percorso è stato curato dalle docenti curricolari dell'area linguistica in stretta collaborazione con le docenti di sostegno, nella consapevolezza della necessità di un accordo di sistema per garantire l'integrazione e il successo formativo di tutti e di ciascuno.

È stata sperimentata un'organizzazione *flessibile dello spazio*, proponendo agli allievi di lavorare in gruppi eterogenei secondo le modalità del *cooperative learning*. In tal modo è stata facilitata l'integrazione degli alunni con disabilità, rendendo l'apprendimento più attivo, sviluppando relazioni positive con i compagni e sperimentando un maggior livello di benessere psicologico.

Risultati

Il progetto inclusività ha portato a delle ricadute significative nell'area linguistica e comunicativa, dell'autonomia e relazionale.

In particolare in termini di *apprendimento* i due alunni con disabilità hanno acquisito una maggiore dimestichezza nell'ascolto attivo, prestando particolare attenzione ai video e ai documentari, riconoscendo gli elementi essenziali e la cronologia degli eventi (illustrando i momenti più salienti).

Non solo, hanno imparato a esprimere a parole proprie i loro punti di vista (argomentazione), e a raccontare quanto visto, oralmente e in forma scritta (produzione del linguaggio), con brevi didascalie e semplici disegni.

Inoltre, da un punto di vista *comunicativo*, le attività svolte in una logica cooperativa tra

pari hanno meglio sollecitato i due alunni a comunicare in modo comprensibile e con frasi più complesse, intervenendo nella conversazione in modo pertinente.

In termini di *autonomia* lo svolgimento di tutte le attività previste in una logica integrata ha notevolmente motivato i due allievi a partecipare autonomamente alle attività proposte, senza le sollecitazioni delle docenti e la loro guida, sentendosi in competizione con il resto della classe nel concludere le attività prima di altri.

Infine anche l'aspetto *relazionale* è stato notevolmente stimolato, dal momento che entrambi i bambini sono stati sempre affiancati da un compagno o da una compagna e hanno lavorato molto in piccolo gruppo, dimostrando a volte di essere i leader. Il piacere di stare e collaborare con il gruppo ha rafforzato i legami con i compagni, con i quali hanno saputo condividere le attività, adeguarsi alle richieste del gruppo e fornire il proprio contributo per la buona riuscita del compito affidato.

La possibilità di vivere continue occasioni di confronto ha inoltre consentito ai due alunni di accrescere i loro rapporti sociali all'interno della classe, estendendo le loro relazioni anche a quei compagni con i quali si relazionavano di meno.

Documentazione e prodotto finale

Alla fine del percorso ogni alunno ha portato a casa il suo *raccoglitore* con tutte le attività svolte.

Inoltre è stato creato un *libro* (vedi figura 8), in cui sono stati raccolti tutti i prodotti realizzati, dalle pellicole che ricostruivano la trama dei documentari e video, ai disegni delle città ecosostenibili e delle idee verdi, o ancora agli slogan creati in gruppo.

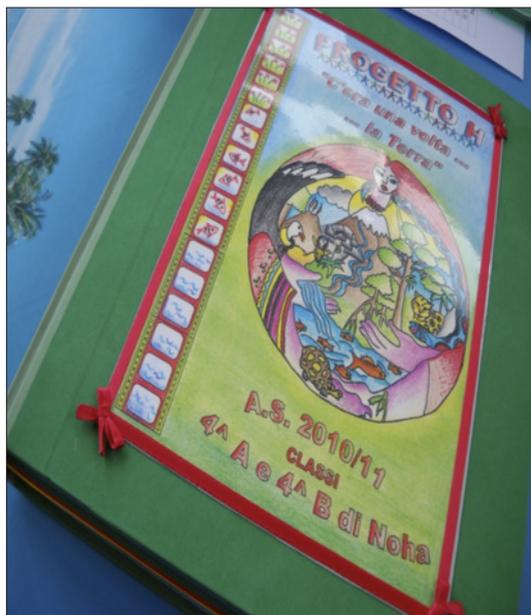


Fig. 8 Il libro del progetto «C'era una volta ... la Terra».

Conclusioni

Spesso si parla d'integrazione scolastica, ma non sappiamo quanto ci si creda in questo importante traguardo né quanto ci si sforzi di fare in ogni angolo del mondo per garantirla davvero.

Noi, ritenendoci registi responsabili di questo importante obiettivo, abbiamo affrontato questo percorso d'integrazione, facendo tesoro della buona cooperazione e intesa didattica che c'è stata tra noi docenti e delle competenze multimediali che alcuni di noi possedevano.

A percorso concluso possiamo dire che il progetto integrazione «C'era una volta... la Terra. Linguaggi audiovisivi e sordità», oltre a essere stata una bella esperienza d'integrazione, ha rappresentato una vera opportunità di successo formativo per tutti e

di crescita reciproca per ciascuno, anche per noi educatori e insegnanti dei nostri alunni, confermando il nostro pensiero: integrare si può, basta volerlo.

Bibliografia

- AA.VV. (2002), *L'insegnante come ricercatore all'interno di progetti educativo didattici*, Milano, ISU.
- AA.VV. (2003), *L'insegnante e la mediazione didattica*, Milano, ISU.
- AA.VV. (2009), *Mappe per l'apprendimento nella scuola primaria*, Milano, Juvenilia.
- Agosti A. e Guidorizzi M. (2011), *Cinema a scuola. 50 film per bambini e adolescenti*, Trento, Erickson.
- Allori L. (1986), *Guida al linguaggio del cinema*, Roma, Editori Riuniti.
- Balzelli P. e Tarroni E. (1970), *Educazione e cinema*, Torino, Loescher.
- Bonaiuti G. (2010), *Didattica attiva con i video digitali. Metodi, tecnologie, strumenti per apprendere in classe e in rete*, Trento, Erickson.
- Buckingham D. (2006), *Media education. Alfabetizzazione, apprendimento e cultura contemporanea*, Trento, Erickson.
- Canevaro A. (a cura di) (1999), *Handicap e scuola. Manuale per l'integrazione scolastica*, Roma, Carocci.
- Ceretti F., Felini D. e Giannatelli R. (a cura di) (2006), *Primi passi nella media education. Curricolo di educazione ai media per la scuola primaria*, Trento, Erickson.
- Cicardi F. (a cura di) (2001), *Cinema: uno sguardo sull'esperienza*, Milano, FrancoAngeli.
- Cottini L. e Rosati L. (a cura di) (2008), *Per una didattica speciale di qualità: dalla conoscenza del deficit all'intervento inclusivo*, Perugia, Morlacchi.
- Cumer F. (2000), *Cinema per la didattica: film per tutte (o quasi) le discipline scolastiche*, Azzano San Paolo (BG), Junior.
- D'Alonzo L. (2008), *Gestire le integrazioni a scuola*, Brescia, La Scuola.
- Dattolico R. (2007), *Didattica Ardea nuovi strumenti per insegnare. Progetti interdisciplinari*, Napoli, Ardea.

- Ferracin L. e Porcelli M. (1993), *Un video tra i libri*, Firenze, La Nuova Italia.
- Ianes D. (2002), *Didattica speciale per l'integrazione*, Trento, Erickson.
- Ianes D. (2006), *La speciale normalità*, Trento, Erickson.
- Ianes D., Celi F. e Cramerotti S. (2009), *Il Piano Educativo Individualizzato – Progetto di vita*, Trento, Erickson.
- Johnson D.W., Johnson R.T. e Holubec E.J. (1994), *Apprendimento cooperativo in classe. Migliorare il clima emotivo e il rendimento*, Trento, Erickson.
- Martini A. e Schindler O. (a cura di) (2004), *La sordità prelinguale*, Torino, Omega.
- Miato L. e Andrich S. (2003), *La didattica inclusiva. Organizzare l'apprendimento cooperativo metacognitivo*, Trento, Erickson.
- MIUR (2012), *Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*, Roma.
- Pagni I. (2010), *Comprensione e produzione verbale. Storie e attività per il recupero e potenziamento*, Trento, Erickson.
- Pavone M. (2001), *Educare nelle diversità. Percorsi nella gestione dell'handicap nella scuola dell'autonomia*, Brescia, La Scuola.
- Stainback W. e Stainback S. (2000), *La gestione avanzata dell'integrazione scolastica*, Trento, Erickson.
- Vantaggiato A. (2007), *L'Insegnante di sostegno in Italia e in Europa. Profilo, formazione e prospettive*, Roma, Carlo Amore.

Abstract

The basic idea of the Integration Project «C'era una volta... la Terra. Linguaggi audiovisivi e sordità» («Once upon a time there was... the Earth. Audiovisual language and deafness») was to involve two hearing impaired pupils with cochlear implants attending primary year four in an integrated didactic programme. This aimed at the development of the linguistic-communicative area (the area with the greatest impairment), using as an integrative background an educational topic (environmental pollution) and compensating for hearing impairments through the use of audiovisual languages. The intent was to improve the basic competences (active listening, comprehension, language production and reasoning) of the two pupils with special educational needs, and those of all the other pupils, by means of a new method of teaching, which uses videos and documentaries to facilitate processes of learning and knowledge creation.